



Khartoum – 20 dicembre 2018: L'Italia in Sudan riabilita il centro di accoglienza delle Suore di Madre Teresa di Calcutta

Si è svolta la cerimonia di inaugurazione – alla presenza dell' Ambasciatore d' Italia in Sudan Fabrizio Lobasso e del Titolare della Sede AICS di Khartoum Vincenzo Racalbutto - per i lavori di riabilitazione che hanno interessato il centro di accoglienza della capitale gestito dalla Suore di Madre Teresa di Calcutta.

Il centro offre accoglienza e sostegno a oltre 25 bambini orfani di età compresa tra i 3 mesi e 8 anni e alle donne migranti ai quali viene garantito assistenza sociale, sanitaria, educativa e attività multiculturali volte a favorire l' integrazione e l' inserimento nella società.

La ristrutturazione ha previsto il rifacimento della veranda e del sistema di isolamento del tetto oltre che i lavori di riabilitazione della cucina e del magazzino per lo stoccaggio del cibo nell'ambito del programma di Emergenza volto a migliorare le condizioni di vita fornendo assistenza ai servizi di base (accesso all'acqua potabile, distribuzione di beni alimentari e materiali di consumo) e a prevenire, controllare e trattare la malnutrizione acuta e moderata nei bambini sotto i cinque anni di vita, nelle donne in gravidanza e nelle giovani madri in allattamento.

L'Italia in Sudan ha in essere tre programmi di emergenza per un totale di 7.6 M Euro il cui obiettivo è intervenire nei settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza e assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione vulnerabile in linea con il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

“Con i nostri interventi di emergenza” - ha dichiarato il titolare della Sede AICS di Khartoum, Racalbutto - “diamo sostegno alle fasce più vulnerabili della società sudanese. Siamo intervenuti in diverse area della Capitale per garantire l'apporto di acqua potabile attraverso la realizzazione di pozzi a Al Fatah, la distribuzione di pasti per oltre 600 studenti della scuola di S. Kiziko, presso la comunità di Dar es Salaam, la distribuzione di equipaggiamenti medico-sanitari e interventi di riduzione dell'insicurezza alimentare, lotta alla malnutrizione e la diffusione di norme igienico-sanitarie”.

“I nostri interventi” – ha concluso il titolare – “sono coerenti con il ruolo primario ricoperto dall'Italia in Sudan nell'ambito del Nexus - oramai avviatosi verso il triple Nexus che prevede una strategia di transizione da aiuto umanitario a sviluppo a sicurezza”.